

Dono del **CONSIGLIO** per farci capire le scelte giuste da fare e che sono conformi alla nostra appartenenza a Cristo, per darci il discernimento.

Il dono della **FORTEZZA** per aiutarci ad essere fedele a Gesù Cristo. Per essere fedele ai nostri doveri, per seguire e testimoniare Gesù. Ci dice sempre: coraggio e avanti. Con me ce la farai! Non ci fa temere gli ostacoli e le situazioni difficili.

Il dono della **PIETA'** per mettere nel nostro cuore tanto amore e tanta tenerezza per Dio Padre. Ci riempie il cuore di affetto filiale per Dio.

Il dono del **TIMOR di DIO** per darci il timore di offendere Dio, non per paura dei castighi ma per l'amore che abbiamo per Lui e per quello che avvertiamo che Lui possa avere per noi. Ci da la sana paura di peccare proprio per evitarci di perdere l'amicizia più grande: cioè quella di Dio e di rimanere sempre sotto la sua protezione.

Lo Spirito Santo è il dono che ci fa rimanere in Dio amandolo per amare il prossimo così per portare frutti abbondanti per il Regno.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella nostra fatica, dacci il riposo,
nella nostra calura, dacci riparo,
nel pianto, dacci conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava in noi ciò che è sórdido,
bagna in noi ciò che è árido,
sana in noi ciò che sánguina.
Piega in noi ciò che è rigido,
scalda in noi ciò che è gelido,
drizza in noi ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

PREGHIAMO

*Condividiamo ad alta voce un
versetto della Parola, oppure
formuliamo una preghiera a cui ci
uniamo con il ritornello:*

**Vieni vieni Spirito d'amore ad
insegnar le cose di Dio, vieni
vieni Spirito di pace a suggerir le
cose che lui ha detto a noi.**

PER LA PREGHIERA
SULLE LETTURE DELLA
PENTECOSTE
(24 maggio 2015)

INVOCHIAMO

**Soffio di vita, forza di Dio, vieni
Spirito Santo.**

Irrompi nel mondo, rinnova la
terra, converti i cuori. All'anime
nostre ferite da colpa, tu sei
perdono.

Soffio di vita...

LEGGIAMO

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e,

fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo responsoriale (103)

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

* Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

* Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

* Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Galati (5,16-25)

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari

allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Dal vangelo secondo Giovanni (15,26-27; 16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui,

lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

MEDITIAMO

La liturgia della chiesa ci propone dopo 50 giorni dal grande evento della risurrezione di Cristo, la celebrazione della Pentecoste. Questa solennità chiude il lungo periodo del tempo pasquale con la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e la Vergine Maria, riuniti nel Cenacolo. E' la festa che apre le porte alla missionarietà della Chiesa e alla testimonianza della fede cristiana in tutto il mondo. Il dono dello Spirito, infatti, rende coraggiosi e zelanti gli apostoli che ancora avevano paura di affrontare il mondo nel nome di Gesù, Crocifisso, Risorto e asceso al cielo.

“Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio...”

Quelli che sono stati con Cristo o che sono da sempre rimasti con Lui accolgono il dono dello Spirito Santo. Occorre dunque STARE con Cristo per essere confermati in questa grazia.

Il dono dello Spirito santo ha come funzione o utilità di rendere testimonianza a Cristo maestro. Lo Spirito santo attesta con parole, gesti e vita, la verità della fede in Cristo. Ci vuole il coraggio dello Spirito per sostenere questa missione nel trascorrere del secolo.

“Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua”. Se tutto quello che desidera l'uomo di tutti i tempi è l'amore, anche perché Dio Creatore è AMORE, allora è evidente che l'unica lingua comprensibile da tutta l'umanità aldilà delle varie provenienze è il linguaggio dell'amore. La testimonianza della verità di Cristo passa soltanto attraverso il linguaggio dell'Amore. *“Rimanete in me”*, dice Gesù. Come il tralcio che rimane nella vite, per portare frutti abbondanti. Il nostro rimanere in Cristo per essere imbevuti del suo spirito ci rende capaci di amare con la stessa intensità di amare di Dio.

Questo dono grande dell'AMORE di Dio (la vite) si presenta a noi in sette espressioni (tralci) o modi di vivere lo stesso dono dell'amore di Dio.

“Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si

posarono su ciascuno di loro”. Queste lingue come di fuoco sono come le sette maniere di vivere lo stesso Amore di Dio Creatore. Come anche Lui, a suo tempo, aveva creato ogni cosa in sette movimenti. Ecco il TUTTO di Dio, il TUTTO dello Spirito del Padre. Questa massima espressione del Padre si presenta come: dono della **SAPIENZA** per avere sapore o dare sapore alle cose, alla vita. Perché possiamo gustare l'amore di Dio e non solo crederlo. Ci fa vedere i passi di Dio in ogni avvenimento della giornata, ci fa capire quanto ci ama.

Dono dell'**INTELLETTO** per leggere la presenza di Dio nella nostra storia personale e comunitaria. Rende il nostro sguardo più profondo (non più superficiale) e illuminato e ci rende capaci di unificare il nostro volere in un solo desiderio: il vedere Dio. I desideri della carne e i desideri dello spirito si fondono in un solo desiderio quella della volontà di Dio.

Dono della **SCIENZA** per farci scoprire i pregi e i limiti di ogni cosa. Ella ci dice: la rosa è bella, ma attento alle spine, se no ti punge! Il dono della scienza ci è concesso per farci scoprire il perché delle cose create, il loro fine e il loro Autore. Ogni cosa creata porta l'impronta del suo creatore.